



ANTIFONA D'INGRESSO

Fammi giustizia, o Dio,
difendi la mia causa
contro gente spietata;
liberami dall'uomo perfido e perverso.
Tu sei il Dio della mia difesa.
(Sal 42,1-2)

Nel nome del Padre e del Figlio e dello
Spirito Santo. **Amen.**

La grazia del Signore nostro Gesù Cri-
sto, l'amore di Dio Padre e la comunio-
ne dello Spirito Santo siano con tutti
voi. **E con il tuo spirito.**

Gesù: la misericordia ha un volto

A Gesù viene intessuta una trappola straordinaria, ammettiamolo. Una donna (Non ha nome, è solo una poco di buono) viene colta in flagrante adulterio (E il fedifrago che era con lei? Maschilismo assoluto venduto per giustizia...) ed è portata davanti al falegname divenuto Rabbi.

Mosé (Mosé?) ha prescritto che donne come "quella" vanno lapidate, in modo che sia chiaro a tutti che è meglio restare fedeli. Gesù, spiegaci tu: cosa dobbiamo fare? Trappola splendida, davvero. È il Sinedrio che l'ha condannata a morte, quando la pena di morte è riservata ai romani. Gesù si schiererà con l'oppressore? O riconoscerà il giudizio illegittimo del Sinedrio? È Mosè che ha prescritto la condanna a morte: oserà contraddire una legge divina l'anarchico falegname? La condannerà, come dice Mosè, e il padre misericordioso si ritirerà in buon ordine per lasciar spazio al Dio giudice? Una trappola splendida, non c'è che dire. Gesù si china e riflette. Fa ciò che loro non vogliono fare, compie ciò che ogni legge, ogni giudizio (anche religioso) deve fare: chinarsi, cioè piegarsi nell'umiltà e riflettere, mettere una distanza prima di esprimere un giudizio. Sì, questa donna ha tradito il marito. Ma il popolo di Israele ha tradito lo spirito autentico della Legge. Richiama all'essenziale, il figlio di Dio, riscrive sulla pietra la legge che gli uomini hanno adattato e stravolto. Tutti tacciono, ora. Già, ha ragione il Rabbi. Se ragioniamo sempre col codice in mano chi si salva? Se ci accusiamo gli uni gli altri, chi sopravvive? Tutti se ne vanno, ad uno ad uno. Le pietre restano in terra.



LITURGIA DELLA PAROLA

ATTO PENITENZIALE

Ci stiamo avvicinando alle celebrazioni pasquali. Questa quinta domenica di quaresima è un ultimo invito alla conversione. L'aspetto più difficile del rinnovamento cristiano è quello di comprendere l'agire di Dio, il suo disegno d'amore per noi. Solo lui può guarire il male con il perdono e prepararci un nuovo futuro, una prospettiva di risurrezione.

Poiché il Signore Gesù ha detto: «*Chi di voi è senza peccato, scagli la prima pietra*», riconosciamoci tutti peccatori e perdoniamoci a vicenda dal profondo del cuore.

Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre Vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle, di pregare per me il Signore Dio nostro.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. Amen.

V/. Kýrie, eléison. R/ **Kýrie, eléison.**
V/. Christe, eléison. R/ **Christe, eléison.**
V/. Kýrie, eléison. R/ **Kýrie, eléison.**

COLLETTA

Dio di misericordia, che hai mandato il tuo Figlio unigenito non per condannare ma per salvare il mondo, perdona ogni nostra colpa, perché rifiorisca nel cuore il canto della gratitudine e della gioia.

Per il nostro Signore Gesù Cristo...
Amen.

PRIMA LETTURA (Is 43,16-21)

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore,
che aprì una strada nel mare
e un sentiero in mezzo ad acque possenti,
che fece uscire carri e cavalli,
esercito ed eroi a un tempo;
essi giacciono morti, mai più si rialzeranno,
si spensero come un lucignolo,
sono estinti:

«Non ricordate più le cose passate,
non pensate più alle cose antiche!

Ecco, io faccio una cosa nuova:
proprio ora germoglio,
non ve ne accorgete?

Aprirò anche nel deserto una strada,
immetterò fiumi nella steppa.

Mi glorificheranno le bestie selvatiche,
sciacalli e struzzi, perché avrò fornito acqua al deserto, fiumi alla steppa,
per dissetare il mio popolo, il mio eletto.
Il popolo che io ho plasmato per me
celebrerà le mie lodi».

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (dal Salmo 125)

Grandi cose ha fatto il Signore per noi.

Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion, ci sembrava di sognare.
Allora la nostra bocca si riempì di sorriso,
la nostra lingua di gioia.

Allora si diceva tra le genti:
«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».
Grandi cose ha fatto il Signore per noi:
eravamo pieni di gioia.

Ristabilisci, Signore, la nostra sorte,
come i torrenti del Negheb.
Chi semina nelle lacrime
mieterà nella gioia.



ciò che mi sta alle spalle e proteso verso ciò che mi sta di fronte, corro verso la mèta, al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Ritornate a me con tutto il cuore, dice il Signore, perché io sono misericordioso e pietoso.

Lode e onore a te, Signore

Gesù!

VANGELO (Gv 8,1-11)

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro.

Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.

Nell'andare, se ne va piangendo, portando la semente da gettare, ma nel tornare, viene con gioia, portando i suoi covoni.

SECONDA LETTURA (Fil 3,8-14)

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi

Fratelli, ritengo che tutto sia una perdita a motivo della sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore. Per lui ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero spazzatura, per guadagnare Cristo ed essere trovato in lui, avendo come mia giustizia non quella derivante dalla Legge, ma quella che viene dalla fede in Cristo, la giustizia che viene da Dio, basata sulla fede: perché io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la comunione alle sue sofferenze, facendomi conforme alla sua morte, nella speranza di giungere alla risurrezione dai morti.

Non ho certo raggiunto la mèta, non sono arrivato alla perfezione; ma mi sforzo di correre per conquistarla, perché anch'io sono stato conquistato da Cristo Gesù. Fratelli, io non ritengo ancora di averla conquistata. So soltanto questo: dimenticando



PER APRIRCI ALLA PAROLA

La liberazione dalla schiavitù personale, interiore, sociale e politica costituisce uno dei temi costanti della teologia veterotestamentaria e si espande nel messaggio cristiano come un fermento vivificante per la società. L'evento archetipico che riassume in sé questa profonda esigenza biblica di libertà ad ogni livello è indubbiamente l'esodo dalla schiavitù faraonica, evento che, proprio perché è scoperto come «parola» efficace di Dio, diventa radice ed anticipazione di tutti gli «esodi» successivi. Il cantore di questa gioiosa possibilità che Dio continuamente offre alla sua creatura libera è il profeta anonimo convenzionalmente detto «Secondo Isaia» la cui opera è raccolta nel rotolo di Isaia, il massimo profeta-scrittore ebreo. Di questo profeta oggi leggiamo un brano altamente suggestivo (43,16-21). L'esodo antico dall'Egitto viene attualizzato nel presente secondo esodo dalla schiavitù babilonese (VI sec. a.C.) e viene proteso verso un futuro più glorioso. La salvezza presente si popola, così, di simboli della splendida era messianica che ora è solo prefigurata e di cui il profeta è l'«evangelista». La pericope si apre con un quadro del passato (vv.16-17): la classica, grandiosa liberazione dall'Egitto è evocata attraverso le acque impetuose del Mar Rosso e nella distesa di cadaveri egiziani simili a lucignoli spenti per sempre. Ma la storia della salvezza non è fuga nostalgica nel passato, non è riposo su un ricordo sicuro di salvezza, è per eccellenza speranza, cammino verso Gerusalemme. È la seconda parte della lettura (vv.18-21) orientata sul futuro verso cui Israele è indirizzato. Il comando biblico, frequente nel Deuteronomio, del «ricordare» non dev'essere sicurezza magica, ma stimolo per il «poi», il futuro. Ed allora il popolo si incammina «celebrando le lodi di Dio» (v. 21) per quel deserto che ancora una volta il Signore trasformerà in luogo d'amore e d'intimità (vv.19-20). Questa apertura verso il futuro della speranza e della liberazione piena ha rilanciato questo messaggio verso il Cristo, supremo perfezionatore della liberazione qui annunciata. In questa luce si comprende l'annuncio che Paolo destina alla comunità greca di Filippi attraverso questa lettera affettuosa, la più tenera che l'apostolo abbia mai scritto. Paolo nella sequenza di esortazioni finali da cui è estratta la pericope odierna (3,8-14) scrive: *«Non che io abbia già conquistato o sia arrivato alla perfezione; solo mi sforzo di correre per conquistarla, perché anch'io sono stato conquistato da Cristo»* (v.12). Con questa scena di tensione l'apostolo presenta il dinamismo essenziale dell'esperienza cristiana che è una «conformazione» continua al Cristo attraverso la totale spogliazione di sé (v.8) per giungere alla piena liberazione della risurrezione con Cristo: *«diventandogli conforme nella morte, ho la speranza di giungere alla risurrezione dei morti»* (vv.10-11). E per esprimere questo radicale dinamismo, immenso e sostenuto nella storia dalla «potenza della risurrezione di Cristo» (v. 10), Paolo ricorre, come è suo uso (Fil 2,16; 1 Cor 9,24-27; Gal 2,2; 1 Tim 4,8; 2 Tim 4,7.14), ad immagini desunte dallo sport. Di scena ora è il corridore nello stadio che si precipita nello slancio più intenso verso la meta e la vittoria: «corro verso la meta per arrivare al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù» (v. 14). **La figura di Gesù liberatore dell'uomo dalla schiavitù totale domina, quindi, il movimento di queste due prime letture dell'odierno lezionario.** Esse si muovono idealmente verso la **pericope evangelica**, quella cosiddetta dell'adultera, un vero e proprio capolavoro narrativo, umano e

teologico, entrato tra i modelli fondamentali della storia dell'arte e del pensiero cristiano. La pagina con ogni probabilità è stata aggiunta in seguito al vangelo di Giovanni da una mano posteriore. Infatti, essa è stesa secondo un altro stile, spezza il flusso logico del discorso che Gesù sta pronunciando durante la festa delle Capanne, ha tonalità molto vicine a Luca, l'evangelista del perdono (vedi Lc 7,37-50), ed è assente in tutti i codici maiuscoli antichi, in tutti i Padri greci, in Ambrogio, Agostino, Gerolamo (Vg) e nelle antiche versioni. **La storicità dell'episodio biografico è, però, fuori discussione ed è, al di là dell'origine della pagina che lo riporta, una testimonianza vivissima ed autentica del Gesù della storia e del suo costante atteggiamento verso peccatori ed emarginati.** Lo scritto detto Didascalia Apostolorum, che è un'opera sira del III sec., presenta questo episodio come un modello ideale dell'amore delicato di Gesù e del suo rigore contro chi giudica il prossimo. Proprio poche righe dopo, Gesù esclama contro i Giudei: «lo non giudico nessuno» (Gv 8,15). Al centro del quadrato c'è questo essere peccatore, infelice, umiliato, ancor più disprezzato proprio perché donna. Il tribunale ufficiale ebraico non ha ancora pronunciato contro di lei il suo verdetto. Davanti a questa donna due sono gli atteggiamenti. Il primo è quello degli scribi e dei farisei (v. 3), negatori di ogni perdono, desiderosi solo di far brillare lo splendore immacolato della loro superiorità morale, ansiosi di attirare anche Gesù in un tranello giuridico (Gesù avrebbe dovuto pronunciarsi contro il diritto ebraico perdonando o contro il diritto romano condannando alla lapidazione, pena riservata solo al potere romano). **L'altro atteggiamento è quello, sereno e silenzioso, di Gesù che «scriveva per terra»** (vv.6.8). Forse in questo gesto, più che a un segno di imperturbabilità, si allude alla frase di Ger 17,13: «*Sulla terra verrà scritto chi ti abbandona, perché hai abbandonato il Signore, sorgente d'acqua viva*». Ma all'improvviso Gesù squarcia il suo silenzio e la sua frase è come una spada che penetra fin nelle profondità la coscienza tagliando tutte le miserie e le ipocrisie. Ritorna il silenzio sulla piazza. Ora i protagonisti sono due come dice luminosamente Agostino che conosce il brano pur non attribuendolo a Giovanni: **Relicti sunt duo: misera et misericordia.** Il dialogo che si apre tra i due è essenziale. Ed è la celebrazione di un perdono e di una liberazione totale che, più di ogni rigida giustizia, è la radice di un vero «non peccare più».

PROFESSIONE DI FEDE Simbolo apostolico

Io credo in Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra. E in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente: di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.



LITURGIA EUCARISTICA

PREGHIERA DEI FEDELI

Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci o Signore.**

Signore, guarda alla grande famiglia della tua Chiesa: nell'amore di Gesù abbia sempre le braccia aperte per accogliere sorelle e fratelli disorientati e smarriti, raggiungendoli con tenerezza e discrezione. Noi ti preghiamo.

Signore, dona al nostro mondo disorientato e disperso fiducia e speranza; sostieni i profughi, le persone senza casa e senza pace, i perseguitati. Noi ti preghiamo.

Signore, ti affidiamo le nostre famiglie e ogni esperienza di relazione. Fa che impariamo da Te a chinarci gli uni sugli altri, e a guardare con infinita compassione ogni fragilità per sollevarla. Noi ti preghiamo.

Signore, sostieni coloro che si trovano in carcere nella ricerca di un cammino di revisione della propria vita, perché possono reinserirsi pienamente nella società civile. Noi ti preghiamo.

Signore, indica a tutti noi, che in questa Eucaristia riceviamo il dono del tuo amore, la direzione del cammino di conversione e comunicaci la forza di percorrerlo, per diventare una comunità autentica e umile, giusta e fraterna. Noi ti preghiamo.

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Dio onnipotente, esaudisci la nostra preghiera e dona ai tuoi fedeli, che hai illuminato con gli insegnamenti della fede cristiana, di essere purificati dalla forza di questo sacrificio. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.

Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro, che sei nei cieli,

sia santificato il tuo nome,

venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi

i nostri debiti come anche noi

li rimettiamo ai nostri debitori,

DOMENICA 10 APRILE DOMENICA DELLE PALME

e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia Pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi.
E con il tuo spirito.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Ecco l'Agnello di Dio, Ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di soltanto una parola e io sarò salvato.

PREGHIERA

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente,
fa' che rimaniamo sempre membra vive di Cristo, noi che comunichiamo al suo Corpo e al suo Sangue.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Amen.

CONGEDO E BENEDIZIONE FINALE

Con la **Domenica delle Palme**, con cui si ricorda l'entrata trionfale di Gesù a Gerusalemme per andare incontro alla morte, inizia la **Settimana Santa** durante la quale si rievocano gli ultimi giorni della vita terrena di Cristo e vengono celebrate la sua Passione, Morte e Risurrezione. Il racconto dell'ingresso di Cristo a Gerusalemme è presente in tutti e quattro i Vangeli, ma con alcune varianti: quelli di **Matteo e Marco** raccontano che la gente sventolava rami di alberi, o fronde prese dai campi, **Luca** non ne fa menzione mentre solo **Giovanni** parla di palme (Mt 21, 1-9; Mc 11, 1-10; Lc 19,30-38; Gv 12,12-16).

L'episodio rimanda alla celebrazione della festività ebraica di **Sukkot**, la "festa delle Capanne", in occasione della quale i fedeli arrivavano in massa in pellegrinaggio a Gerusalemme e salivano al tempio in processione. Ciascuno portava in mano e sventolava il **lulav**, un piccolo mazzetto composto dai rami di tre alberi, **la palma**, simbolo della fede, il **mirto**, simbolo della preghiera che s'innalza verso il cielo, e il **salice**, la cui forma delle foglie rimandava alla bocca chiusa dei fedeli, in silenzio di fronte a Dio, legati insieme con un filo d'erba (Lv. 23,40). Spesso attaccato al centro c'era anche una specie di cedro, l'**etrog** (il buon frutto che Israele unito rappresentava per il mondo). Il cammino era ritmato dalle invocazioni di salvezza (Osanna, in ebraico Hoshana) in quella che col tempo divenuta **una celebrazione corale della liberazione dall'Egitto**: dopo il passaggio del mar Rosso, il popolo per quarant'anni era vissuto sotto delle tende, nelle capanne; secondo la tradizione, il Messia atteso si sarebbe manifestato proprio durante questa festa.



È finito lo stato di emergenza

Il nostro arcivescovo Paolo Giulietti ha comunicato alle Parrocchie che essendo terminato lo stato di emergenza (cfr D.L. 24 marzo 2022, n.24) e quindi decaduto il Protocollo CEI-Governo del 7 maggio 2020, non è più necessario osservare le limitazioni di capienza finora in vigore. Con sabato 2 aprile cesserà pertanto di funzionare il sistema per la segnalazione della propria presenza a Messa, così come la necessità di contare i fedeli all'ingresso. **Bisognerà comunque continuare a indossare la mascherina, fino a nuovo ordine, evitando in ogni caso assembramenti eccessivi.**

INDICAZIONI GENERALI Alcune attenzioni vanno comunque mantenute, almeno per ora:

- **igienizzazione delle mani:** si continui a osservare l'indicazione di igienizzare le mani all'ingresso dei luoghi di culto;
- **sintomi influenzali:** non possono partecipare alle celebrazioni coloro che hanno sintomi influenzali o sono sottoposti a isolamento perché positivi al COVID-19;
- **acquasantiere:** si continui a tenerle vuote;
- **igiene degli ambienti:** le misure di sanificazione straordinarie possono essere diradate; si abbia cura di favorire il ricambio dell'aria sempre, specie prima e dopo le celebrazioni. Durante le stesse è necessario lasciare aperta o almeno socchiusa qualche porta e/o finestra.
- **igiene dell'altare:** si continui a coprire ogni calice, patena e pisside.
- **processione offertoriale:** si può ricominciare, con l'attenzione di igienizzare le mani prima di prendere gli oggetti da passare al celebrante;
- **scambio di pace:** si evitino strette di mano o abbracci, continuando accennare un inchino e a salutare i vicini con lo sguardo;
- **distribuzione dell'Eucaristia:** i ministri continueranno a indossare la mascherina e a igienizzare le proprie mani prima di distribuire l'Eucaristia sulle mani (non in bocca) dei fedeli, i quali si muoveranno processionalmente verso l'altare;
- **processioni:** è possibile riprendere la pratica delle processioni, evitando situazioni di assembramento eccessivo.

DAL CENTRO DI ASCOLTO

ANCORA L'APPELLO PER LA RACCOLTA DEI GENERI ALIMENTARI

La distribuzione dei generi alimentari è sempre proseguita, nella nostra parrocchia, anche nei tempi più duri della pandemia. E di questo è bello esprimere gratitudine alle volontarie e ai volontari che hanno tirato avanti anche nelle condizioni più problematiche e, perché no, anche rischiose questo indispensabile servizio; così come è doveroso esprimere gratitudine a tutti coloro che ogni settimana portano generi alimentari e beni di cui c'è bisogno. In questi giorni la richiesta di generi alimentari è fortemente aumentata perché hanno iniziato a fare richiesta diverse famiglie di profughi dalla Ucraina, che sono sistemati nella nostra Città. **L'appello è alla generosità della nostra parrocchia affinché si possano aiutare, insieme alle persone che usualmente si affidano a questa "provvidenza" (e che sono in aumento anche loro!) anche queste nostre sorelle e fratelli che cercano rifugio nella nostra terra di Lucchesia e nelle nostre famiglie.**

Richiesta urgente di generi alimentari

Caffè Zucchero Farina Bianca 0 e 00

Sughi pronti Latte 1 e 1/2 litro

Materiale per igiene personale: sapone, shampoo, dentifricio

Materiale per la pulizia della casa: sapone piatti, pavimenti

Pannolini bambini n.5 e n.6

Il Centro di Ascolto riceve su appuntamento chiamando i seguenti numeri 3487608412

Attenzione! Distribuzione generi alimentari tutti i mercoledì e venerdì mattina dalle 10 alle 12.

Per informazioni chiamare i numeri

il lunedì e il martedì 3487608412

AGENDA PARROCCHIALE



3 DOMENICA

V Domenica di Quaresima

Is 43,16-21; Sal 125; Fil 3,8-14; Gv 8,1-11

Gruppo san Frediano (I media e preparazione alla Cresima): partecipazione alla messa delle 10,30 e incontro-attività dopo la messa

4 LUNEDÌ

S. Isidoro

Dn 13,1-9.15-17.19-30.33-62; Sal 22;
Gv 8,12-20

Incontro del Gruppo di riferimento per la Liturgia, ore 18,30 locali di san Leonardo in Borghi

5 MARTEDÌ

S. Irene

Nm 21,4-9; Sal 101; Gv 8,21-30

Apertura del centro di Ascolto presso i locali di san paolino dalle 10 alle 12

6 MERCOLEDÌ

S. Pietro da Verona

Dn 3,14-20.46-50.91-92.95; Cant. Dn 3,52-56; Gv 8,31-42

Chiesa di san Paolino, ore 10 Precetto Pasquale dell'Arma dei Carabinieri

7 GIOVEDÌ

S. Giovanni B. de La Salle

Gen 17,3-9; Sal 104; Gv 8,51-59

STAZIONE QUARESIMALE DELLA CHIESA NELLA CITTÀ

Celebrazione comunitaria della riconciliazione nella III forma, ore 18,30 Chiesa di santa Maria Forisportam,

Non c'è la messa delle ore 18,00 a san Leonardo in Borghi

La lettura degli Atti degli Apostoli **ore 10,00** nella chiesa di santa Maria Forisportam

8 VENERDÌ

S. Amanzio

Ger 20,10-13; Sal 17; Gv 10,31-42

Tempo di ascolto e confessioni, san Leonardo in Borghi, dalle 16,30 alle 18,00

Lettura e commento dei testi della Parola di Dio della domenica ore 18,30 san Leonardo in Borghi

Concerto per la Settimana Santa

STABAT MATER musicato dal M° Silvano Pieruccini, chiesa di Santa Maria Forisportam, ore 21,00

9 SABATO

S. Demetrio

Ez 37,21-28; Cant. Ger 31,10-12b.13;
Gv 11,45-56

Incontro del **Gruppo san Pierino**, ore 11,00 chiesa di san Paolino

Incontro del **Gruppo san Tommaso**, ore 15, locali di san Tommaso in Pelleria

Incontro del **Gruppo S. Alessandro** ore 15, locali di san Leonardo in Borghi

Celebrazione comunitaria della riconciliazione nella III forma, **ore 16,00 Chiesa di santa Maria Forisportam** (*in particolare per i ragazzi delle elementari, medie, superiori e le loro famiglie*)

10 DOMENICA

Domenica delle Palme

Is 50,4-7; Sal 21; Fil 2,6-11; Lc 22,14 - 23,56

ore 10,00 in S. Michele in Foro: con il vescovo Paolo benedizione dell'olivo, processione e, a seguire, S. Messa in Cattedrale (non viene celebrata la messa a santa Maria Forisportam delle ore 10,30)

Celebrazione comunitaria della riconciliazione nella III forma, ore 16,00 Chiesa di santa Maria Forisportam,

Calendario delle celebrazioni delle Palme, della Settimana Santa e giorno di Pasqua

10 aprile DOMENICA DELLE PALME *Commemorazione dell'ingresso di Gesù in Gerusalemme; segue celebrazione*
ore 10,00 in S. Michele: benedizione dell'olivo, processione e, a seguire, S. Messa in Cattedrale (non viene celebrata la messa a santa Maria Forisportam delle ore 10,30)

13 MERCOLEDÌ SANTO ore 17,30 in Cattedrale: Messa Crismale

14 GIOVEDÌ SANTO ore 18,30 in Cattedrale: Celebrazione Eucaristica "nella Cena del Signore"

ore 21,00 in S. Paolino: S. Messa e dopo la messa tempo di adorazione fino alla mezzanotte

15 VENERDÌ SANTO:

giorno di digiuno e di penitenza

Pregliera delle Lodi alle ore 9,00

Chiesa di San Giusto

ore 18,30 in Cattedrale: Celebrazione della Passione del Signore

ore 20,30 : Via Crucis dalla Cattedrale attraverso le strade e le chiese della Città fino a S. Frediano meditando sulla Passione del Signore

16 SABATO SANTO

Pregliera delle Lodi alle ore 9,00

Chiesa di San Giusto

ore 22,00 in Cattedrale: Santa Veglia Pasquale

ore 21,30 San Martino in Vignale

17 APRILE DOMENICA

PASQUA di RISURREZIONE

messe con orario festivo

18 APRILE LUNEDÌ DELL'ANGELO Messe ore 9,00 san Leonardo in Borghi; ore 10,30 in santa Maria Forisportam ; ore 18,00 san Leonardo in Borghi

Le celebrazioni del sacramento della Riconciliazione

Anche in questo tempo di Quaresima l'arcivescovo Paolo concede la possibilità di celebrare il sacramento della Riconciliazione, la confessione, nella Terza Forma, cioè con l'Associazione Generale senza l'accusa personale dei peccati, così come abbiamo fatto per Natale. Si tratta di un percorso importante per ritrovare il senso di questo sacramento che consente una reale riconciliazione con Dio il prossimo e noi stessi.

• **Giovedì 7 aprile ore 18,30** chiesa di santa Maria Bianca

• **Sabato 9 aprile ore 16,00** chiesa di santa Maria Bianca (in particolare per i ragazzi delle elementari, medie, superiori e le loro famiglie)

• **Domenica 10 aprile ore 16,00** chiesa di santa Maria Bianca

Durante la Settimana Santa confessioni individuali in san Leonardo in Borghi

lunedì 11, martedì 12 e mercoledì 13 dalle 10,00 alle 12,00

giovedì 14, venerdì 15 e sabato 16 dalle 10,00 alle 12,00 e dalle 15,00 alle 18,00

Si ricorda che presso la chiesa di san Giusto ci sono sempre le confessioni dal lunedì al sabato dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16,30 alle 18,00

VENERDÌ SANTO: GIORNO DI PREGHIERA E CONTEMPLAZIONE

Quest'anno la **Parrocchia del Centro Storico** e la **chiesa Cattedrale** vogliono sottolineare, nella ricchezza del triduo Pasquale, il **Venerdì santo** come giorno di preghiera, contemplazione, meditazione e al tempo stesso occasione per riflettere su una tappa decisiva della nostra Salvezza, osservandola da prospettive diverse, utilizzando il silenzio, la preghiera, la partecipazione alla liturgia, ma anche l'arte e la musica, insieme alla poesia e alla parola dell'uomo. Inoltre, poiché la nostra Città nei giorni intorno alla Pasqua è meta di moltissimi visitatori desideriamo offrire anche a loro (tra i quali ci sono persone di altre religioni, o non credenti) uno spunto che, attraverso l'arte, le tradizioni, il camminare nella Città, consenta di aprire il cuore e la mente allo straordinario segno d'amore che il Padre rivela nel Figlio che "dona la vita per noi" e ci apre al senso pieno dell'esistenza. Così il Venerdì santo diventa quella straordinaria condizione dove l'uomo, nella penombra del Calvario, può rivolgere lo sguardo verso la Bellezza Crocifissa, che si manifesta nei segni della liturgia e dell'arte ma è invitato anche esercitarsi a riconoscerla nel volto del fratello e nelle pieghe della Storia. Con queste motivazioni abbiamo cercato di rendere evidenti gli ordinari momenti della liturgia del Venerdì santo e al tempo stesso abbiamo sottolineato alcuni eventi che aiutano, come espressione del genio e della bellezza, a comprendere il valore "universale" di questa giornata. Questo è il percorso che desideriamo offrire ai nostri parrocchiani e agli ospiti della Città nella giornata del Venerdì Santo

d. Lucio Malanca *Parroco*

d. Marco Gragnani *Rettore della Cattedrale*

ORE 9,00 CHIESA DI SAN GIUSTO Ufficio delle Letture e Lodi Mattutine

ORE 12 CHIESA DI SAN MICHELE: recita dell'«ora sesta» e lettura della Passione del Signore secondo l'evangelista Marco

ORE 15 CHIESA DI SAN PAOLINO: recita dell'«ora nona» e spazio di silenzio, meditazione e preghiera personale, insieme alla contemplazione dei "quadri della via crucis"

ORE 15,45 "NELLA CITTÀ ATTRAVERSO I SEGNI DELLA PASSIONE E MORTE DI GESÙ".

La "processione del Venerdì Santo della Arciconfraternita della Misericordia di Lucca" partenza dalla chiesa del Salvatore (piazza della Misericordia) e rientro per le 17,00

ORE 17,00 CHIESA DI SANTA MARIA FORISPORTAM

Sacra rappresentazione per il venerdì santo "Stabat Mater" di Giovan Battista Pergolesi a cura dell'Associazione Animando

ORE 18,30 CHIESA CATTEDRALE:

Liturgia della Passione del Signore e Adorazione della croce, presieduta dall'arcivescovo mons. Paolo Giulietti

ORE 20,30 «PER UNA VIA D'AMORE E DI GLORIA: PERCORSO ATTRAVERSO LE VIE E LE CHIESE DELLA PARROCCHIA SCANDITO DALLE "SETTE PAROLE DI GESÙ SULLA CROCE"». Partenza dalla Cattedrale alle ore 20,30 e conclusione nella basilica di san Frediano con l'esposizione, l'adorazione e la benedizione con la reliquia del preziosissimo sangue di Gesù

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:
P.za S. Pierino 11
tel. 0583 53576
tel. 0583 493187
e-mail: parrocchia@lucattranoi.it
www.lucattranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla **nostra Parrocchia del Centro Storico**.

Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo!

Fin da ora.. grazie di cuore!

Indicare nella casella **"SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE"**, questo codice:

92010210463

SANTE MESSE PARROCCHIALI con segnalazione della presenza

Vigiliari

ore 17,30 chiesa di san Frediano (190 posti)

Domenicali e Festive

ore 9,00 chiesa di san Pietro Somaldi (100 posti)

ore 10,30 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca) (200 posti)

ore 12,00 chiesa di san Frediano (190 posti)

ore 18,00 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca) (200 posti)

ore 19,00 chiesa di san Paolino (120 posti)

Feriale *(senza segnalazione della presenza)*

ore 8.00 san Frediano

ore 9,00 san Leonardo in Borghi

ore 18.00 chiesa di san Leonardo in Borghi dal lunedì al venerdì (54 posti)

Confessioni in san Leonardo in Borghi venerdì dalle 16,00 alle 18,00

Chiesa di san Giusto

messe feriali ore 10,00 e ore 19,00

confessioni dal lunedì al sabato

dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16,30 alle 18,00

COME SEGNALARE LA PRESENZA ALLA MESSA DOMENICALE

1. Utilizzo il sito della Diocesi www.diocesilucca.it; una volta entrati, si può scegliere se ricercare la Messa per chiesa o per data.

2. Mi servo di un operatore al Si può chiamare questo numero 0583 53576, dalle 10,00 alle 12,00 e dalle 15,00 alle 18,00, dal martedì al venerdì; il sabato dalle 10 alle 12

0583 53576